

La meravigliosa Città di Smeraldi

Le strade erano fiancheggiate da splendide case di marmo **verde**, costellate di smeraldi scintillanti. Dorothy e gli amici camminavano su un pavimento pure di **marmo verde**. Dove le lastre si congiungevano c'erano file di smeraldi che brillavano al sole. Anche i vetri delle finestre erano verdi, e così i raggi del sole, e perfino il cielo, che diffondeva riflessi verdastri.

C'erano molte persone, uomini, donne e bambini, che camminavano ed erano tutti **vestiti di verde** ed avevano la pelle **verdastra**. Guardavano Dorothy e la sua strana compagnia con occhi meravigliati. I bambini, quando vedevano il Leone, correvano a nascondersi dietro le loro mamme.

Nessuno rivolgeva loro la parola. Lungo la via c'erano molti negozi e Dorothy notò che tutto ciò che contenevano era **verde**: caramelle e pop-corn,

scarpe, cappelli e abiti di tutte le specie. C'era un uomo che vendeva **limonata verde** e Dorothy si accorse che i bambini la pagavano con **monetine verdi**.

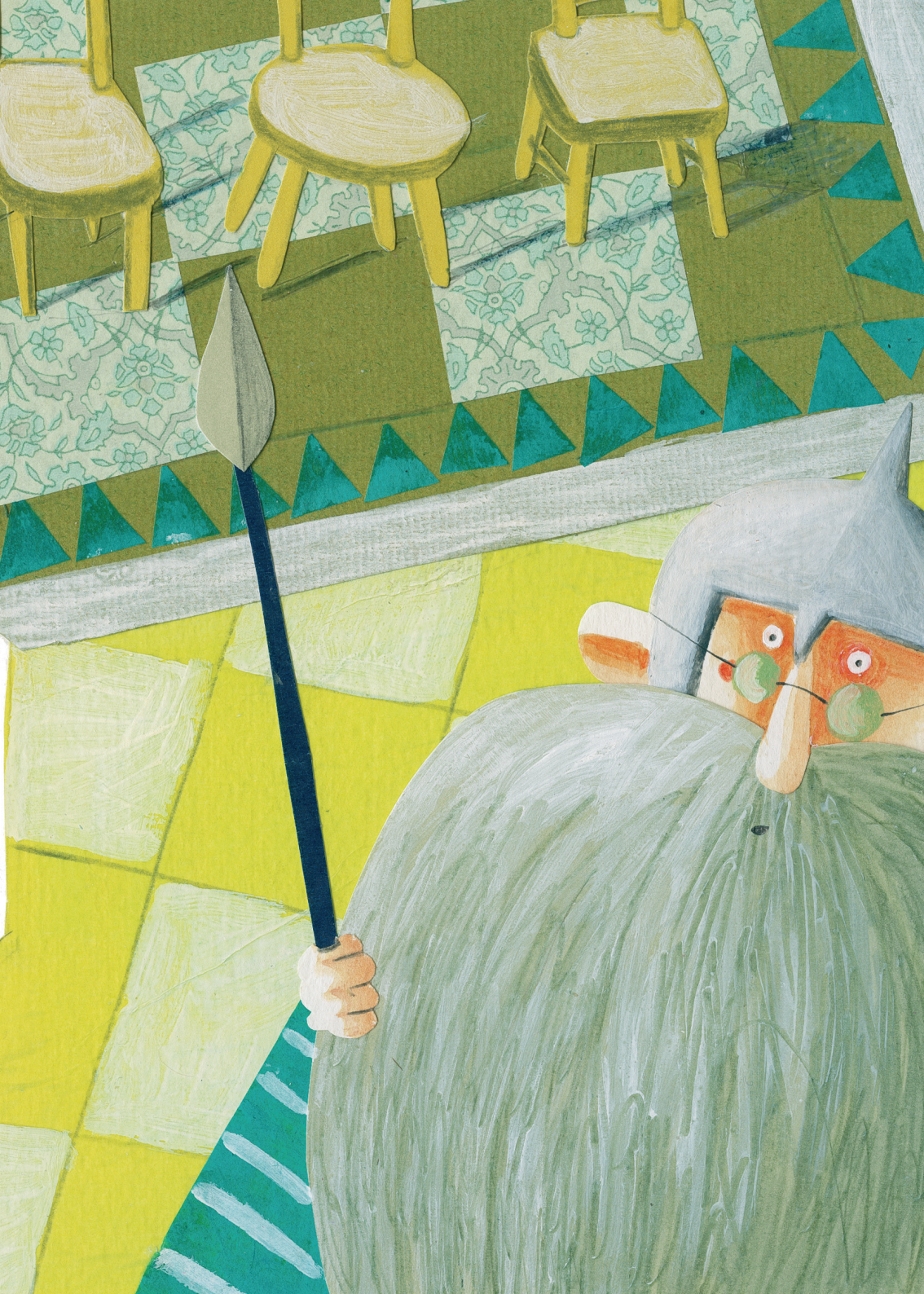
Il Guardiano delle Porte li guidò fino ad un grande edificio, esattamente al centro della città, che era il Palazzo di Oz, il Grande Mago. Davanti alla porta c'era un soldato che indossava **un'uniforme verde** ed aveva una **lunga barba verde**. Il soldato li condusse in una grande sala con un **tappeto verde** e dei bei **mobili verdi** tempestati di smeraldi. Disse poi cortesemente:

- Mettetevi comodi, mentre vado nella Sala del Trono ad avvertire Oz che siete qui.

Aspettarono a lungo che il soldato ritornasse. Quando finalmente arrivò, Dorothy gli chiese:

- Hai visto Oz?

- Oh, no, non l'ho mai visto. Ma gli ho parlato mentre stava dietro al paravento e gli ho dato il vostro messaggio. Ha detto che vi concederà udienza se lo desiderate; ma ognuno di voi dev'essere ammesso da solo alla sua presenza e non ne ammetterà più di uno al giorno. Perciò, visto che dovrete rimanere nel Palazzo per un po' di tempo, ho l'ordine di mostrarvi le camere dove potrete riposarvi dopo il lungo viaggio.



Subito una fanciulla che indossava un grazioso grembiolino di **seta verde** entrò nella stanza. Aveva dei bei **capelli verdi** e **occhi verdi**. Si inchinò a Dorothy mentre diceva:

- Seguimi e ti mostrerò la tua camera.

Così Dorothy salutò i suoi amici e, prendendo in braccio Totò, seguì la **ragazza verde** fino alla più accogliente cameretta del mondo, che aveva un letto soffice e comodo dalle lenzuola di **seta verde** e una coperta di velluto anch'esso **verde**.

Al centro della stanza c'era una graziosa fontana che mandava uno zampillo di **profumo verde** che ricadeva in una vasca di marmo verde splendidamente intagliata. In un armadio c'erano molti **abiti verdi**, fatti di seta, di raso e di velluto, tutti della misura di Dorothy.

- Fa' come se fossi a casa tua - disse la ragazza verde - e se desideri qualcosa suona il campanello. Oz ti manderà a chiamare domattina.

Lasciò sola Dorothy e tornò dagli altri. Li condusse nelle loro camere e ciascuno trovò alloggio in una bella zona del Palazzo. Lo Spaventapasseri si mise in un angolo vicino alla porta, rimanendo tutta la notte a guardare un ragnetto che tesseva la sua tela in un angolo. Il Taglialegna di Latta si sdraiò sul

letto, ma, non potendo dormire, trascorse la notte muovendo le sue articolazioni per assicurarsi che funzionassero bene. Il Leone balzò sul letto raggomitolandosi come un gatto e si addormentò in un minuto.

Il mattino seguente, dopo la colazione, la **fanciulla verde** venne a prendere Dorothy e la vestì con uno degli abiti più belli, tutto di **broccato verde**. Poi la portò in una grande anticamera dove si trovavano molte dame e gentiluomini della corte riccamente vestiti. Quando Dorothy entrò, la guardarono con curiosità e uno di essi sussurrò:

- Vuoi veramente guardare in volto Oz il Terribile?
- Certamente! - rispose la ragazza. - Se lui vorrà.

In quel momento suonò un campanello e la **fanciulla verde** avvertì Dorothy:

- È il segnale. Devi entrare nella Sala del Trono da sola.

Aprì una porticina e Dorothy si avviò con coraggio.

Si trovò in un ambiente meraviglioso: un salone circolare completamente ricoperto di grandi smeraldi; nel centro del soffitto una grande luce che brillava come il sole faceva scintillare gli smeraldi in modo stupendo.

Ma ciò che colpì di più l'attenzione di Dorothy fu

il grande trono di **marmo verde** situato al centro della sala. Su di esso c'era un'enorme Testa senza corpo, né braccia, né gambe. Non aveva capelli, ma occhi, naso e bocca, ed era più grossa della testa del più grande dei giganti.

Mentre Dorothy la fissava con meraviglia e paura, la testa si girò lentamente e la guardò con occhi penetranti. Poi la bocca si mosse e Dorothy udì una voce che le diceva:

- Sono Oz, il Grande e Terribile Oz. Chi sei tu e perché mi cerchi?

- Sono Dorothy, la piccola e mite Dorothy. Sono venuta da te in cerca di aiuto.

Gli occhi la guardarono perplessi per un intero minuto, poi la voce riprese:

- Dove hai preso le scarpette d'argento?

- Le ho avute dalla Strega Malvagia dell'Est quando la mia casa le cadde sopra e la uccise - rispose.

- Come hai avuto quel segno sulla fronte? - continuò la voce.

- È il punto dove la buona Strega del Nord mi ha baciato quando mi ha detto addio e mi ha mandato da te - precisò la ragazza.

Ancora gli occhi la guardarono acutamente e videro che stava dicendo la verità. Allora Oz domandò:

- Cosa desideri che io faccia?
- Che mi rimandi nel Kansas dallo zio Henry e dalla zia Em.
- Bene - disse la Testa. - Questa è la mia risposta: non hai alcun diritto di aspettarti che io ti rimandi nel Kansas, a meno che tu non faccia in cambio qualcosa per me.
- Cosa devo fare?
- Uccidere la Strega Malvagia dell'Ovest.
- Ma non posso! - esclamò Dorothy grandemente sorpresa.
- Hai ucciso la Strega dell'Est e porti le sue scarpette d'argento che hanno un grande potere magico. Ora è rimasta solo una Strega Malvagia in tutto il Paese ed io ti rimanderò nel Kansas quando potrai provarmi che è morta, non prima.
- Non ho mai ucciso nessuno di mia volontà- singhiozzò Dorothy - e anche se volessi, come potrei uccidere la Strega Malvagia? Se non ci riesci tu, il Grande e Terribile Oz, come ti aspetti che lo faccia io?
- Non lo so - tagliò corto la Testa, - ma questa è la mia risposta e finché la Strega Malvagia non morirà non potrai rivedere tuo zio e tua zia. Ora va' e non chiedere di rivedermi finché non avrai eseguito il tuo compito.

Dorothy lasciò sconsolata la Sala del Trono e tornò dal Leone, dallo Spaventapasseri e dal Taglialegna di Latta, che aspettavano di sapere cosa le aveva detto Oz.

- Non c'è speranza per me - si lamentò sconsolata - perché Oz non mi rimanderà a casa finché non avrò ucciso la Strega Malvagia dell'Ovest e questo non potrò mai farlo.

Dorothy tornò nella sua stanza e si sdraiò sul letto a piangere, finché si addormentò.

Il mattino seguente il soldato dalla **barba verde** si recò dallo Spaventapasseri e disse:

- Vieni con me, Oz ti vuol vedere.

Lo Spaventapasseri lo seguì e venne introdotto nella Grande Sala del Trono in cui vide seduta proprio sul trono di smeraldi una bellissima signora. Era vestita di veli di **seta verde** e portava una corona di pietre preziose sui lunghi **riccioli verdi**. Dalle sue spalle spuntavano ali dai colori smaglianti e così leggere che fluttuavano ad ogni minimo spostamento d'aria.

La splendida creatura lo guardò con dolcezza mentre diceva:

- Sono Oz, il Grande e Terribile. Chi sei e perché mi cerchi?

Lo Spaventapasseri, che si aspettava di vedere la grande Testa di cui aveva parlato Dorothy, fu molto sorpreso, ma, facendosi coraggio, rispose:

- Sono solo uno Spaventapasseri imbottito di paglia. Non ho cervello e vengo a pregarti di mettermene uno in testa al posto della paglia, così che possa diventare come gli altri uomini del tuo regno.

- Perché dovrei fare questo per te? - chiese la signora.

- Perché sei saggio e potente e nessun altro può aiutarmi.

- Non concedo mai favori senza qualcosa in cambio - disse Oz, - ma posso prometterti questo: se ucciderai per me la Strega Malvagia dell'Ovest ti procurerò un cervello così acuto che sarai l'uomo più saggio della Terra di Oz.

Lo Spaventapasseri tornò tutto triste dai suoi amici e raccontò loro ciò che Oz gli aveva detto.

Il mattino dopo il soldato dalla **barba verde** andò dal Taglialegna di Latta e gli disse:

- Oz ha chiesto di te. Seguimi.

Il Taglialegna di Latta entrò nella grande Sala del Trono ma non vide né la Testa, né la Signora, perché Oz aveva preso le sembianze di una terribile Bestia, grande quasi come un elefante. Aveva una testa simi-